

4.5 Rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge n.108 del 1996.

Ai sensi della Legge n.108 del 1996, il Ministero dell'Economia pubblica trimestralmente i tassi praticati dagli intermediari finanziari bancari e non bancari; la raccolta dei dati relativi agli intermediari finanziari non bancari iscritti nell'elenco previsto dall'art.106 del testo unico bancario, di competenza dell'Ufficio, viene condotta su base campionaria.

L'indagine conoscitiva sui tassi di interesse di mora, effettuata in collaborazione con la Banca d'Italia nel corso del 2002, ha consentito di individuare un parametro di riferimento pari al differenziale medio fra tasso di mora e tasso corrispettivo, che è stato reso noto al sistema con l'emanazione del Decreto di pubblicazione dei tassi validi per il secondo trimestre del 2003.

A partire dal primo trimestre del 2003 lo schema di rilevazione dei tassi ha subito degli adeguamenti: sono state accorpate alcune categorie di finanziamento ed è stata istituita una nuova categoria di rilevazione. Si è proceduto, pertanto, all'aggiornamento delle Istruzioni per la rilevazione dei tassi; in tale occasione le Istruzioni sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, per assicurare una maggiore trasparenza nei confronti dei soggetti utenti del mercato finanziario.

5. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Nel corso del 2003 l'Ufficio ha partecipato ai lavori del GAFI attraverso due esponenti inseriti nella delegazione italiana presente alle riunioni plenarie.

Rappresentanti dell'Ufficio hanno, altresì, partecipato ai lavori dei gruppi che in seno all'Organismo hanno condotto alla revisione delle 40 Raccomandazioni e delle 8 Raccomandazioni "speciali" per il contrasto del terrorismo internazionale ed al processo valutativo tendente ad individuare i paesi "non cooperativi" nella lotta al riciclaggio sul piano internazionale.

E' stata prestata collaborazione al Fondo Monetario Internazionale per la predisposizione della metodologia applicata da tale organismo per l'analisi dei sistemi nazionali antiriciclaggio e antiterrorismo. Un dipendente dell'Ufficio ha inoltre partecipato a una visita di valutazione del Messico fondata sui meccanismi di valutazione elaborati dal Fondo.

Sul piano della cooperazione tra Paesi in vista dell'allargamento dell'Unione Europea, l'Ufficio è impegnato in iniziative di gemellaggio, finanziate dal programma "Phare" dell'Unione Europea. Sono stati definiti i "covenant" relativi al secondo gemellaggio con la Romania e ad un'analoga iniziativa con la Turchia.

Inoltre all'Ufficio è stato richiesto di fornire esperti in materia antiriciclaggio per due gemellaggi in corso nella Repubblica Ceca ed in Bulgaria, che vedono rispettivamente coinvolti come gestori del progetto il Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano e l'omologo dicastero spagnolo.

Nell'ambito delle attività del Consiglio d'Europa, in materia di contrasto al riciclaggio, l'Ufficio è presente in via ordinaria con un esperto nell'ambito del Comitato Antiriciclaggio ed ha concorso con propri esponenti ad alcuni procedimenti di valutazione.

Nel corso dell'anno 2003, l'Ufficio ha partecipato alla riunione Plenaria del "gruppo Egmont", organismo internazionale nel quale sono rappresentate tutte le UIF e agli incontri dei tre gruppi di lavoro che operano nell'ambito dell'Organismo in materia, di normativa, formazione del personale delle UIF aderenti, costituzione di nuove UIF; inoltre, l'Ufficio ha partecipato ad un seminario ospitato dalla UIF del Messico.

Sono stati ulteriormente sviluppati i rapporti con le UIF di altri Paesi intesi a favorire la definizione di protocolli d'intesa per la collaborazione reciproca. A tale proposito sono stati sottoscritti nel corso del 2003 accordi di cooperazione con le UIF di Ucraina, Stati Uniti e Polonia, portando a 19 gli accordi stipulati. Sono in corso di definizione accordi con le UIF di Giappone, Messico, Israele, Svizzera, Argentina, Slovacchia, Guatemala, Venezuela, Liechtenstein e Malta.

Sul piano delle attività formative, l'Ufficio ha avviato, sotto l'egida del Consiglio d'Europa, un programma di formazione a beneficio delle UIF della Federazione Russa e dell'Ucraina. Ha, inoltre, avuto inizio un'attività di formazione a favore della UIF egiziana, alla quale partecipano, oltre l'Ufficio, il Fincen per gli Stati Uniti e il N.C.I.S. per il Regno Unito.

Infine, l'Ufficio, in ambito OCSE partecipa al gruppo di lavoro che segue l'attuazione della Convenzione per la lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni internazionali.

6. VIGILANZA ISPETTIVA NEI CONFRONTI DEGLI INTERMEDIARI ABILITATI

6.1 L'attività di vigilanza

L'attività di vigilanza ispettiva nei confronti degli intermediari abilitati, svolta ai sensi dell'art.5, comma 10, della Legge n.197 del 1991, così come modificato dall'art. 4 del d.lgs. n.153/97, è diretta ad accertare il rispetto degli obblighi di legge ed a verificare l'attendibilità dei flussi informativi trasmessi all'Ufficio.

Le verifiche, in particolare, sono volte a riscontrare l'osservanza degli obblighi in materia di identificazione della clientela e di registrazione dei rapporti continuativi e delle operazioni nell'archivio unico informatico, attraverso opportune campionature dell'operatività tipica degli intermediari; costituiscono oggetto di esame, inoltre, l'adeguatezza e l'efficacia degli adottati sistemi organizzativi, delle procedure automatizzate di rilevazione e del controllo interno.

In tale sede, è stata svolta una forte opera di sensibilizzazione sull'importanza di una completa e corretta rilevazione dei dati, passaggio essenziale per garantire l'attendibilità sia delle interrogazioni sull'archivio unico informatico, disposte a fini investigativi dalle autorità competenti, sia delle analisi sui dati aggregati effettuate dall'Ufficio.

Particolare attenzione è stata rivolta all'esame delle procedure adottate per l'individuazione e la valutazione delle operazioni che presentano profili di anomalia, suscettibili di approfondimento ai sensi dell'art. 3 della Legge 197/91, e dei presidi predisposti per adempiere ai precetti emanati per contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale. L'approccio seguito in sede ispettiva, coinvolgendo i poteri decisionali ed il personale ai diversi livelli operativi, ha costituito un fattore di stimolo per una più fattiva collaborazione da parte degli intermediari.

In aggiunta agli interventi ispettivi di tipo "generale" è stata espletata anche un'attività di monitoraggio, volta a verificare l'efficacia dei provvedimenti adottati dagli intermediari per rimuovere le situazioni di criticità sistemiche emerse nel corso di precedenti accertamenti.

L'Ufficio ha svolto l'attività di vigilanza ispettiva anche nei confronti di intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), ai sensi degli artt. 106, comma 6, e 128, comma 2 della stessa legge.

6.2 La vigilanza nei confronti degli intermediari abilitati

6.2.1 I criteri seguiti per l'elaborazione del piano ispettivo

L'Ufficio ha svolto la propria attività di supervisione sulla base di un programma annuale di interventi ispettivi concordato con le Autorità di Vigilanza di settore.

Gli intermediari abilitati da sottoporre ad accertamento sono stati selezionati attraverso l'applicazione congiunta di criteri "ordinari", quali la rotazione temporale e la diversificazione geografica degli interventi, e di criteri "specifici", ispirati dall'evoluzione dello scenario di riferimento e dalle nuove tendenze espresse dal sistema finanziario. Nel programma annuale sono stati inseriti, inoltre, istituti per i quali è stata rilevata la presenza di costanti carenze o anomalie in sede di analisi dei dati inviati in forma aggregata all'Ufficio.

Particolare attenzione è stata rivolta all'esame dei presidi predisposti dagli intermediari operanti in aree geografiche maggiormente esposte al rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio. A tal fine sono stati selezionati istituti con direzione generale ubicata nelle cosiddette "regioni a rischio" ed, inoltre, nell'ambito degli accertamenti effettuati presso altri intermediari, si è comunque tenuto debito conto, nella definizione del campione operativo, dell'attività svolta dalle dipendenze localizzate in dette regioni.

Il piano ispettivo relativo al 2003 è stato caratterizzato dalla presenza di intermediari appartenenti al medesimo gruppo bancario, per consentire una valutazione degli assetti organizzativi adottati a livello aggregato, nonché di istituti che utilizzano tecniche di comunicazione "a distanza" per entrare in contatto con la clientela.

In relazione alle dimensioni aziendali degli intermediari, sono stati selezionati sia istituti di credito di elevato *standing* operativo, caratterizzati da una significativa incidenza dei movimenti finanziari effettuati rispetto ai flussi complessivamente rilevati a livello di sistema, sia banche di piccola dimensione, in tal caso per verificare l'attenzione prestata alla materia dell'antiriciclaggio in realtà aziendali fortemente radicate nel contesto socio-economico di appartenenza e valutare la capacità di fronteggiare eventuali tentativi di introdurre nel circuito finanziario capitali di provenienza illecita.

Con riferimento agli intermediari abilitati non bancari, la scelta è stata orientata dall'esigenza di sottoporre a verifica istituti appartenenti alle diverse tipologie, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza di settore.

6.2.2 Gli interventi ispettivi

Nel periodo gennaio-dicembre 2003 sono stati ispezionati 44 intermediari abilitati, di cui 33 istituti di credito.

Le direzioni generali delle banche ispezionate sono ripartite in 14 regioni: 6 in Lombardia, 4 in Toscana, 3 in Emilia Romagna, Piemonte e Trentino Alto Adige, 2 in Campania, Calabria, Veneto, Puglia, Lazio ed 1 in Umbria, Sicilia, Marche e Abruzzo.

Gli accertamenti sono stati diretti a verificare l'osservanza delle disposizioni in argomento, attraverso l'esame del funzionamento delle procedure gestite a livello accentrato, nonché dell'operatività svolta sia dalle sedi periferiche sia dalle reti di distribuzione operanti "fuori sede" (promotori, mediatori ecc.). In particolare, nelle regioni a rischio le aziende di

credito ispezionate detenevano complessivamente 322 filiali, di cui 279 appartenenti a banche aventi direzione generale in altre regioni.

Nel medesimo periodo, sono stati ispezionati 11 intermediari non bancari, di cui 4 società di assicurazioni, 3 società fiduciarie, 2 società di intermediazione mobiliare, una società di gestione del risparmio ed un agente di cambio. Le direzioni generali sono territorialmente così ripartite: 8 in Lombardia ed 1 in Liguria, Basilicata e Veneto.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio successiva agli accertamenti, sono stati effettuati due interventi "mirati" presso aziende di credito con sede in Lombardia, al fine di verificare l'efficacia degli interventi correttivi realizzati.

6.2.3 Gli esiti degli accertamenti

A seguito degli interventi ispettivi, si è resa necessaria l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- 13 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per omesse registrazioni in archivio unico informatico di rapporti continuativi ed operazioni e per mancate rilevazioni dei dati identificativi dei soggetti intervenuti;
- 5 processi verbali di accertamento per infrazioni alle norme che disciplinano l'uso e la circolazione di assegni e di titoli al portatore.

Tutti gli intermediari ispezionati, a fronte delle carenze organizzative e procedurali riscontrate, sono stati richiamati ad una più attenta osservanza della normativa di settore e sottoposti ad un'azione di monitoraggio.

Gli elementi di criticità riscontrati con maggiore frequenza concernono:

- errate ed incomplete acquisizioni dei dati identificativi della clientela;
- disfunzioni procedurali in sede di alimentazione e gestione dell'archivio unico informatico, frequentemente riconducibili alla non corretta integrazione tra le procedure contabili e l'archivio stesso;
- difficoltà interpretative della normativa secondaria, in relazione agli obblighi ed alle modalità di registrazione di operazioni, in specie per quelle poste in essere per conto di altro intermediario ma afferenti a clientela dello stesso;
- insufficiente attenzione alla materia dell'antiriciclaggio da parte delle funzioni preposte ai controlli interni, dovuta talvolta alla non piena consapevolezza dei rischi operativi, economici e reputazionali connessi ad un eventuale coinvolgimento dell'intermediario in fenomeni di riciclaggio;

- insufficiente sensibilizzazione dell'ambiente aziendale e del personale di filiale alle problematiche inerenti alla collaborazione attiva.

Al riguardo, si osserva che l'inadeguatezza delle procedure e dei presidi organizzativi adottati è talvolta ascrivibile alle operazioni di fusione ed incorporazione che continuano ad interessare il sistema bancario, nel cui contesto è stato riscontrato un allentamento di attenzione alla materia.

6.2.4 Altre attività

Al fine di agevolare gli intermediari nell'individuazione delle anomalie inerenti alla registrazione di operazioni e rapporti continuativi nell'archivio unico informatico, è stato realizzato un apposito prodotto informatico sulla base delle esperienze maturate in sede ispettiva, in ragione delle anomalie più frequentemente riscontrate.

Il *software*, messo a disposizione del sistema bancario attraverso il sito *Internet* dell'UIC, offre agli intermediari la possibilità di monitorare periodicamente la qualità delle registrazioni presenti nell'archivio unico informatico e di intervenire per correggere le anomalie rilevate, in un'ottica ispirata al principio cardine di assicurare la completa ricostruibilità dei flussi finanziari.

Con specifico riferimento alle imprese assicurative, è stato effettuato, inoltre, un sondaggio sugli assetti organizzativi adottati in materia di antiriciclaggio, per acquisire informazioni sulle procedure utilizzate per l'alimentazione e la gestione dell'archivio unico informatico.

6.3 La vigilanza nei confronti delle società finanziarie

Le verifiche nei confronti delle società finanziarie hanno riguardato la sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco ex art. 106 del Testo Unico Bancario e l'osservanza delle disposizioni in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali praticate alla clientela.

Gli interventi sono stati effettuati nei confronti di intermediari individuati sulla base dell'operatività svolta e di eventuali elementi di criticità emersi nell'espletamento dell'attività di vigilanza di tipo cartolare. Nel periodo gennaio – dicembre 2003 sono stati effettuati 19 interventi ispettivi presso società ubicate nelle seguenti regioni: Campania, Abruzzo, Sicilia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Marche.

È stata riscontrata, tra l'altro, scarsa attenzione degli intermediari ispezionati alla pubblicità delle condizioni contrattuali inerenti alle operazioni ed ai servizi offerti alla clientela.

6.4 L'attività di collaborazione con le autorità giudiziarie ed investigative

L'Ufficio ha continuato ad offrire la propria collaborazione alle autorità giudiziarie ed investigative, in occasione di vari incontri volti ad approfondire particolari tematiche relative alla materia dell'antiriciclaggio ed in specie ad illustrare le potenzialità dell'archivio unico informatico a fini d'indagine.

Sotto quest'ultimo profilo, sono stati evidenziati i vantaggi offerti dall'utilizzo di detto archivio in termini di:

- celerità nell'evasione delle richieste avanzate dagli organi inquirenti con riduzione significativa dei costi per il sistema;
- facilità della rappresentazione d'insieme dell'operatività svolta dal soggetto, compresi i movimenti non transitati sui conti, anche con riferimento a periodi pregressi;
- evidenza delle controparti nelle operazioni di bonifico;
- evidenza, nei bonifici, dell'operatività con Paesi "off-shore" o con zone particolarmente esposte al rischio di riciclaggio.

Sono stati portati a termine, infine, incarichi di consulenza tecnica e collaborazione conferiti da due Procure della Repubblica.

7 ATTIVITA' IN MATERIA DI INTERMEDIARI FINANZIARI E AGENTI IN ATTIVITA' FINANZIARIA

I soggetti iscritti nell'Elenco generale degli intermediari finanziari tenuto dall'Ufficio sono complessivamente circa 23.500. Di essi, circa 1.500 operano nei confronti del pubblico, circa 20.000 sono società che svolgono attività finanziaria nell'ambito del gruppo di appartenenza, 1055 sono confidi, 163 casse peota e quasi 600 cambiavalute.

Nel corso del 2003 sono stati iscritti nell'Elenco degli intermediari oltre 800 soggetti e ne sono stati cancellati circa 340.

I controlli, sia in fase di iscrizione che nelle verifiche successive, si concentrano nei comparti maggiormente esposti a rischi. Particolare attenzione è stata rivolta ai soggetti esercenti l'attività di rilascio di garanzie nei confronti del pubblico. In tale ambito, si sono riscontrati casi di gravi violazioni di legge, a seguito delle quali è stata attivata la procedura di cancellazione prevista dall'art.111 del Testo Unico bancario.

Nel corso del 2003 sono state inoltre avviate due specifiche iniziative di controllo rivolte, rispettivamente, alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di abuso di denominazione bancaria ex art.133 T.U., e all'adeguamento, da parte degli intermediari attivi nel rilascio di garanzie, alle nuove disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 14 novembre 2003.

Nel 2003 è inoltre proseguita la collaborazione con il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, con la Banca d'Italia e con le autorità inquirenti. Dalle segnalazioni in tal modo ricevute l'Ufficio ha acquisito ulteriori indicazioni e informazioni utili per orientare i controlli, anche avendo riguardo all'esigenza di verificare l'osservanza della normativa antiriciclaggio e della disciplina in materia di usura.

I controlli eseguiti hanno consentito di individuare, per circa 250 soggetti, posizioni suscettibili di ulteriori approfondimenti ed hanno comportato l'attivazione di 153 accertamenti cartolari e di 62 accertamenti ispettivi nei confronti di società finanziarie iscritte nonché l'effettuazione di contestazioni ai sensi dell'art.111 del Testo Unico bancario nei confronti di 14 intermediari. Sono state inoltrate 11 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per ipotesi di abusivo svolgimento di attività finanziaria e di falsità nelle attestazioni rese in ordine ai requisiti di onorabilità.

A fronte di oltre 2.000 domande di iscrizione pervenute nell'anno, sono state avviate 204 istruttorie; 64 di esse sono sfociate in provvedimenti di iscrizione, 19 in provvedimenti di diniego, le restanti sono tuttora in corso.

In applicazione della recente regolamentazione dell'attività degli agenti in attività finanziaria, è proseguita nel 2003 l'attività istruttoria volta all'esame delle istanze di iscrizione nel relativo elenco pervenute all'Ufficio. E' stato perfezionato il programma informatico per la gestione dell'elenco e sono state risolte numerose problematiche emerse nella trattazione delle istanze di iscrizione e dei quesiti posti dagli utenti.

L'elenco è ancora in fase di realizzazione: sono stati iscritti 8.700 agenti, a fronte del rigetto dell'istanza in circa 1.100 casi.

E' stata presentata una denuncia all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo di attività di agenzia finanziaria ed è iniziato un proficuo scambio di informazioni con organi investigativi in relazione ai soggetti che svolgono l'attività cosiddetta di "money transfer". Tale settore, come noto, può costituire terreno fertile per attività illegali legate al riciclaggio e al finanziamento di organizzazioni terroristiche.

INTERMEDIARI FINANZIARISituazione

	Sezione Ex art.106	Sezione Ex art.113	Sezione Ex art.155 co.4	Sezione Ex Art.155 co.5	Sezione Ex art.155 co.6	TOTALE
ISCRITTI	1492	20242	1055	591	163	23543

Variazioni intervenute nel 2003

	Sezione Ex art.106	Sezione Ex art.113	Sezione Ex art.155 co.4	Sezione Ex art.155 co.5 e 6	TOTALE
ISCRIZIONI	116	652	43	30	841
CANCELLAZIONI	76	187	4	75	342

AGENTI IN ATTIVITA' FINANZIARIA

ISCRITTI	ISTANZE RIGETTATE
8.700	1.100

8. ATTIVITA' IN MATERIA DI MEDIATORI CREDITIZI E OPERATORI IN ORO

L'Albo dei mediatori creditizi è istituito ai sensi dell'art.16 della Legge n.108 del 1996, recante disposizioni in materia di usura. Con esso, e con lo svolgimento dei relativi controlli, si perseguono, in particolare, finalità di trasparenza e conoscibilità degli operatori dei mercati finanziari, di prevenzione e contrasto di comportamenti illeciti (si pensi all'usura, all'esercizio abusivo di attività finanziaria).

L'Albo è tenuto dall'Ufficio a titolo principale e diretto sotto l'alta vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il legislatore, nel sostituire il precedente ruolo degli agenti d'affari in mediazione, affidato dalla Legge 3 febbraio 1989, n.39 alle Camere di Commercio, ha previsto una sanzione penale per l'abusivo esercizio dell'attività, ha fissato i medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli esponenti aziendali degli intermediari finanziari, ha richiesto requisiti minimi di professionalità, ha imposto l'obbligo di indicare gli estremi dell'iscrizione nell'Albo nella pubblicità a mezzo stampa.

Nel corso del 2003, si è mantenuto costante l'intenso flusso di istanze di iscrizione nell'Albo. Ciò ha reso necessario concentrare l'impegno nella relativa attività istruttoria.

I mediatori creditizi iscritti sono circa 25.000, di cui oltre 22.000 persone fisiche e oltre 2.800 società. Le persone fisiche iscritte si concentrano soprattutto, nell'ordine, nel Lazio (17,3%), in Campania (16,7%) e in Lombardia (12,2%); per le società l'ordine è ribaltato ma vede le stesse regioni ai primi tre posti: Lombardia (18,6%), Lazio (16,9%) e Campania (15,2%).

I controlli, anche alla luce dei numerosi esposti ricevuti per fatti di truffa, usura, e estorsione, si sono concentrati in particolare sulla verifica dei requisiti soggettivi di onorabilità e di titolo di studio. I primi riscontri ottenuti hanno consentito di procedere alla sospensione e alla cancellazione di 50 soggetti iscritti. In 311 casi si è proceduto a cancellazione su istanza di parte, a seguito di cessazione dell'attività o al verificarsi di cause di incompatibilità.

L'esercizio dei controlli continua ad avvalersi della collaborazione con la Banca d'Italia, con le altre Autorità di vigilanza di settore e, più in particolare, con il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza. Sono anche stati avviati contatti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per problematiche connesse alle forme di pubblicità impiegate.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 17 gennaio 2000, n.7, il commercio di oro è stato liberalizzato e, nel contempo, sottoposto a forme di vigilanza consistenti nell'accertamento del possesso, da parte di chi lo esercita in via professionale, di requisiti di tipo societario, patrimoniale e di onorabilità, in buona parte analoghi a quelli del settore finanziario. Le finalità perseguite sono la prevenzione di fenomeni illeciti nonché la selezione e il monitoraggio degli operatori e delle operazioni. Gli operatori in oro, quando diversi dalle

banche, devono comunicare in via preventiva l'esercizio dell'attività all'Ufficio che provvede ad attribuire loro un codice operatore professionale.

Dall'entrata in vigore della Legge n.7 del 2000 sono pervenute all'Ufficio 175 comunicazioni attinenti all'esercizio in via professionale del commercio di oro grezzo. A fronte di 19 casi di cessazione dell'attività e di cancellazione d'ufficio, gli operatori professionali attivi nel settore sono 154.

Altro obbligo introdotto dalla normativa del 2000 è quello della dichiarazione all'Ufficio di ogni trasferimento di oro, da chiunque eseguito, per importi pari o superiori a 12.500 euro. Sono pervenute circa 250.000 dichiarazioni. L'Ufficio utilizza i dati per finalità antiriciclaggio e li mette a disposizione delle altre amministrazioni competenti per fini fiscali o di ordine e sicurezza pubblica.

L'Ufficio, inoltre, ai sensi del D. Lgs. n.374 del 1999, riceve dalle autorità competenti dati ed informazioni sulle imprese non finanziarie destinatarie della disciplina antiriciclaggio. In collaborazione con le altre autorità coinvolte, l'Ufficio sta studiando la fattibilità di un archivio centrale per ognuna delle citate categorie, al fine di disporre di strumenti di conoscenza informatizzati, omogenei e centralizzati anche per far fronte a richieste di informazioni provenienti dagli organi investigativi o dall'Autorità giudiziaria.

MEDIATORI CREDITIZISituazione

	PERSONE FISICHE	SOCIETA'
ISCRITTI	22.078	2.851 (+ 4 stabili organizzazioni di soggetti esteri)
TOT.: 24.933		

Variazioni intervenute nel 2003

	PER VIOLAZIONI DI LEGGE	SU ISTANZA DI PARTE
SOSPENSIONI E CANCELLAZIONI	30 persone fisiche 20 persone giuridiche	311

OPERATORI PROFESSIONALI IN ORO

DICHIARAZIONI DI SVOLGIMENTO ATTIVITA'	CESSAZIONI
154	21

DICHIARAZIONI DI OPERAZIONI IN ORO

TOTALE	FLUSSO MEDIO MENSILE
250.000	6.000

9 ATTIVITA' IN MATERIA DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI SANZIONATORI

9.1 Procedimenti in materia di intermediari finanziari

L'organo collegiale interservizi, che, nell'ambito del procedimento sanzionatorio per gli intermediari finanziari, fornisce un contributo istruttorio finalizzato alla formulazione di proposte di sanzione per il Ministero dell'economia e delle finanze, ha proceduto all'esame di 35 contesti per le violazioni delle norme contenute nei Titoli V e VI del Testo Unico Bancario commesse da un intermediario finanziario, dai suoi soci ed esponenti aziendali. All'esito della valutazione, è stata disposta la trasmissione di 22 proposte di sanzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'archiviazione dei rimanenti 13 contesti.

Attualmente sono in fase istruttoria altre 33 contestazioni, avviate a seguito di contestazioni mosse dall'Ufficio (dieci procedimenti) e dal Nucleo Speciale di P.V. della Guardia di Finanza (23 procedimenti) per l'inosservanza delle sopra citate norme. Per altri nn. 12 procedimenti, in relazione ai quali è stata constatata la commissione degli illeciti amministrativi in questione, si è in attesa della notifica dell'atto formale di contestazione.

9.2 Procedimenti relativi alle violazioni previste dall'art. 3 del Decreto – Legge 4 agosto 1990 n. 227

L'attività in questione è parte integrante dei compiti svolti dall'Ufficio in materia di antiriciclaggio. Si vedano tra l'altro in proposito i contenuti della proposta di "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di prevenzione del riciclaggio di capitali mediante la cooperazione doganale" (cfr. documento COM(202) 328 definitivo del 25.6.2002).

In relazione a quanto sopra si segnala che, nell'anno in rassegna, l'attività svolta in materia ha riguardato:

1. la trattazione di 1.352 contestazioni, elevati dagli organismi preposti alle funzioni di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni in considerazione (Dogane e Guardia di Finanza); l'ammontare delle violazioni contestate, commisurate all'entità dei valori portati al séguito, è stato superiore a 158 milioni di euro;
2. la conseguente predisposizione della relazione tecnica per il Ministro, prevista dall'art. 31 DPR n. 148/88.
All'esito della valutazione delle relazioni tecniche trasmesse dall'Ufficio, le sanzioni comminate ammontano ad € 4.473.830.
3. la definizione in via breve delle contestazioni (ex art. 30 DPR n. 148/88) con l'adozione dei relativi provvedimenti di estinzione degli illeciti da parte dell'Ufficio in 552 casi; nel complesso detti provvedimenti hanno comportato, per l'Erario, un introito di cassa complessivo di € 3.711.928.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI SANZIONATORIProcedimenti in materia di intermediari finanziari

IN FASE DI ISTRUZIONE	PROPOSTE DI SANZIONE	ARCHIVIAZIONI
33	22	13

Procedimenti in materia di trasferimenti transfrontalieri al seguito

PROCEDIMENTI ISTRUITI	PROCEDIMENTI DEFINITI CON OBLAZIONE
1.352	552
<i>Valore delle violazioni contestate: oltre 158 milioni di euro</i>	<i>Introito per l'Erario: 3.711.928</i>
<i>Sanzioni pecuniarie irrogate: 4.473.830</i>	